

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 274 - SABATO 1° NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
FINANZIA IL FESTIVAL DELL'OLIO
E DEL PATRIMONIO RURALE DI CALOVETO

AL GRANDE POETA
CORRADO CALABRÒ

IL TITOLARE DEL DICASTERO OGGI PER UN INCONTRO NEL CAPOLUOGO CALABRESE

IL MINISTRO SCHILLACI A CZ MEMORANDUM PER LA SANITA'

di GIACINTO NANCY

**L'OPINIONE
PINO FALDUTO**
«QUANDO LA CORTE DEI
CONTI BOCCIA IL PONTE
MA CHI GOVERNA REGGIO
FA QUELLO CHE LA
CORTE CENSURA»

**L'OPINIONE
PASQUALE TRIDICO**
«SALVINI FAREBBE BENE
A DIMETTERSI»

IL CONSIGLIERE MARINO
«OCCORRE TUTELA PIENA
PER PRODUTTORI DEL
BERGAMOTTO DI RC»

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

A PAOLA IL GRANDE RADUNO DEI GRUPPI RELIGIOSI
CONFRATERNITE DI CALABRIA

ADESSO SI PUÒ SPERARE
CHE LA DIGA SUL TORRENTE
LORDO SARÀ RIPRISTINATA

MAZZA (FIMAA KR)
«IL RILANCIO DEL CENTRO
CITTADINO È UNA PRIORITÀ
ECONOMICA E SOCIALE»

CROTONE SOTTERRANEA
APRE LE SUE PORTE

CZ CITTÀ CHE STUDIA
NUOVE CORSE PER BUS
PER UNIVERSITÀ E PIÙ
ALLOGGI PER STUDENTI

**SUCCESSO PER IL
CONVEGNO SULLA DIOCESI
E LO STATO DI GERACE
NEI SECOLI XV E XVI**

IPSE DIXIT ROBERTO OCCHIUTO Presidente della Regione

Cosenza è la mia città, e ovviamente la considero con grande rispetto e affetto. Ma il mio compito, da presidente della Regione, è fare ciò che è giusto, non ciò che conviene ai campanili. Nell'area urbana di Cosenza, a Rende, abbiamo l'Università più innovativa del Paese, con una facoltà di Medicina che sta attirando personalità di spicco come la professoressa Melfi, il dottor Maselli, il professor Vommaro e tanti altri. Chiudersi in ragionamenti asfittici non è degno di chi deve guidare i territori con una visione di lungo periodo. In tutta Italia, ormai, i nuovi ospedali si costruiscono fuori dai centri cittadini: li dove ci sono le università. È dunque una scelta logica e moderna realizzare il Policlinico in prossimità del campus Unical».

2° Serrastretta Festival
SUCCESSO PER
L'ACCARIA FESTIVAL

IL TITOLARE DEL DICASTERO OGGI PER UN INCONTRO A CATANZARO



Le diamo il benvenuto a Catanzaro sig. Ministro della Salute on. Schillaci, la ringraziamo della visita e cogliamo l'occasione di porgere alcune domande sulla sanità calabrese. Il governatore Occhiuto è stato riconfermato Commissario ad Acta per il piano di rientro sanitario cui è sottoposta la Calabria dal dicembre 2009. Un incarico (che già detiene da oltre tre anni) per riportare la sanità calabrese alla "normalità". Ricordiamo a tutti noi che la Calabria è sottoposta al piano di rientro sanitario dal dicembre 2009 e, per questo, ha la sua sanità commissariata dal 2011. Inoltre, dal 2019 la Calabria ha commissariate tutte e 5 le sue Asp e i tre ospedali regionali. Ed è per questo che sorge spontanea una domanda: «perché questa ulteriore rinomina a commissario del governatore Occhiuto che governa la Calabria dal 2022, sia come governatore che come commissario alla sanità, dovrebbe portare la sanità calabrese alla "normalità", se né Lui negli ultimi tre anni né gli altri otto commissari che lo hanno preceduto dal 2011 ci sono riusciti? La prova del fallimento, non solo di Occhiuto, ma di tutti gli altri commissari (e questo deve far pensare perché ad esempio il ponte caduto a Genova è stato ricostruito dal commissario in un anno) è data dal fatto che l'ultimo dato che misura le spese dei calabresi costretti alle cure mediche fuori regione è arrivato alla stratosfera ci-

SANITÀ

Caro Ministro Schillaci, ecco cosa serve alla Calabria

GIACINTO NANCI

fra di 308 milioni di euro, e che il numero dei calabresi che evita di curarsi per motivi economici è di quasi il doppio della media italiana. Non le sembra, sig. Ministro Schillaci, che è normale che i calabresi si sentono ancora una volta presi in giro? Come lo si sentono anche per la norma che il suo Governo ha messo nella legge finanziaria 2025 sulla riduzione dell'Ir-

pef, che porterà nelle tasche degli italiani circa 300 euro in più. Ma lo sa, sig. Ministro, che i lavoratori calabresi, con un imponibile lordo di circa 20.000 euro, pagano in più di Irpef ben 428 euro in più rispetto agli altri lavoratori italiani già dal lontano dicembre 2009, a causa dell'imposizione del piano di rientro sanitario, e che un imprenditore calabrese,

con un imponibile lordo di un milione di euro, sempre per lo stesso motivo, paga in più ben 10.700 euro? E, poi, noi calabresi paghiamo in più le accise sulla benzina (il tutto per oltre cento milioni all'anno), abbiamo il blocco del turn over in sanità e abbiamo avuti chiusi ben 18 ospedali. Credo che ci sia, quindi, un giusto motivo per sentirsi ancora una volta presi in giro. Noi, quindi, ci permettiamo di suggerire cosa sarebbe giusto fare per i malati calabresi. Prima di tutto, segnalarle il fatto che il piano di rientro sanitario è stata una ingiustizia in quanto, dati dei Centri Pubblici Territoriali (facenti parte del Sistan – Sistema Statistico Nazionale) dicono che la Calabria ha speso dal 2000 al 2018 in media 1612 euro/anno pro capite contro i 2217 della Lombardia, quindi se la Calabria avesse speso pro capite quanto la Lombardia (mai andata in piano di rientro) avrebbe potuto spendere, in quegli anni, oltre 20 miliardi in più per i suoi malati. Sorge, allora, spontanea una domanda come mai alla Calabria, che è stata la terzultima regione per spesa sanitaria pro capite fin dall'anno 2000, è stato imposto il piano di rientro sanitario?

Sig. Ministro, alla Calabria è stato imposto il piano di rientro perché ha da sempre ricevuto, rispetto alle altre regioni, meno fondi pro capite per la sua sanità. Avrebbe, invece, dovuto ri-

>>>

segue dalla pagina precedente

• NANCY

ceverne molto di più rispetto alle altre regioni perché, tra i suoi abitanti, ha molti malati cronici in più rispetto alle altre regioni. Di questo, sig. Ministro, dovrebbe esserne a conoscenza perché nel suo Ministero c'è il Dca n. 103 del 30 settembre 2015, firmato dall'allora commissario ad acta ing. Scura che, alla pagina 33 dell'allegato n. 1 dello stesso, il commissario scriveva «si segnala la presenza in Calabria di almeno il 10% di malati cronici in più del resto d'Italia». Essendo il decreto fornito di dettagliate tabelle, è stato facile calcolare allora in 287.000

i malati cronici presenti in più in Calabria rispetto al resto d'Italia. Da notare che l'ing. Scura non ha potuto mandare direttamente il Cda al Suo Ministero, ma lo ha dovuto mandare prima al Ministero dell'Economia, che deve valutare "preventivamente" i decreti della Calabria in piano di rientro perché devono essere "votati" più all'economia e al risparmio che non alla salute dei calabresi (della serie tutti non possono non sapere). Quindi, la Calabria è stata ingiustamente sottoposta al piano di rientro perché i pochissimi fondi che ha da sempre ricevuto non potevano bastare per curare i molti malati cro-

nici in più ed ha sforato la spesa sanitaria, nonostante, lo ripetiamo, che la sua è la spesa sanitaria pro capite più bassa delle altre regioni. Ma, per salvare i malati calabresi dai viaggi della speranza e dal fatto che sono in numero altissimo, quelli che evitano di curarsi per motivi economici una cosa si potrebbe fare sig. Ministro Schillaci: applicare in toto il comma 34 dell'art.1 della legge 662 del 1996. Sì, sig. Ministro, applicare semplicemente una "vecchia" legge dello Stato Italiano che prevede il riparto dei fondi sanitari alle regioni in base alla "Epidemiologia", che vuol dire maggiori fondi dove

ci sono più malati cronici come in Calabria. Purtroppo è sempre avvenuto il contrario: pochissimi fondi alla Calabria dove ci sono stati e ci sono, maggiormente adesso, più malati cronici che non nelle altre regioni italiane. Grazie sig. Ministro della sua venuta a Catanzaro, adesso aspettiamo, come malati calabresi, l'applicazione della legge dello Stato che ci potrebbe salvare oltre ovviamente alla immediata chiusura del piano di rientro che tanti danni ha fatto ai malati calabresi e anche a tutta la sua economia. ●

(*Medico di Famiglia in pensione ed ex ricercatore Health Search*)

PER LE INIZIATIVE DEI 3 ANNI DEL GOVERNO MELONI

Il ministro Schillaci a Catanzaro

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, sarà questa mattina alla Casa delle Culture per un incontro promosso da Fratelli d'Italia. L'appuntamento rientra nel ciclo di iniziative che il partito sta promuovendo in tutta Italia per fare il punto sui tre anni del governo guidato da Giorgia Meloni, il primo nella storia repubblicana a essere presieduto da una donna e oggi tra gli esecutivi più longevi del dopoguerra.

Ad aprire i lavori sarà la coordinatrice regionale di Fratelli d'Italia e sottosegretario all'Interno Wanda Ferro, che introdurrà il dibattito insieme al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Politiche per il Sud Luigi Sbarra.

All'iniziativa parteciperanno anche parlamentari, consiglieri regionali, dirigenti di partito e rappresentanti di Gioventù Nazionale, oltre al presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto. Il ministro Schillaci sarà intervistato dal giornalista Salvatore Audia, direttore di Esperia Tv.

«Sarà un momento di confronto e di condivisione – spiega Wanda Ferro – sui risultati raggiunti in questi tre anni dal governo Meloni, che ha restituito all'Italia una nuova centralità e un rinnovato protagonismo a livello internazionale, rilanciando la crescita economica e l'occupazione, avviando riforme attese da tempo e tutelando il tessuto produttivo dagli effetti delle crisi globali. Un percorso che ha consentito di mettere in sicurezza i conti pubblici, difendere il potere d'acquisto delle famiglie, sostenere la natalità e rafforzare le politiche per il Mezzogiorno».

«La presenza del ministro Schillaci – aggiunge Ferro – sarà anche l'occasione per approfondire un tema cruciale come quello della sanità, che rappresenta una delle priorità più sentite dai cittadini e un ambito nel quale il governo sta investendo risorse e riforme per ridurre le disuguaglianze territoriali, potenziare i servizi e garantire il diritto alla



salute soprattutto in una regione come la Calabria che, con il governo Meloni, si avvia ad uscire da un lungo periodo di commissariamento».

Il ministro, di recente, aveva commentato come «abbiamo tutti rilevato un cambio di marcia e questo credo che sia il segnale più importante».

Per Schillaci, poi, «credo che negli ultimi anni la Ca-

labria abbia intrapreso un cammino virtuoso. La sanità calabrese sta visibilmente migliorando. Vedo negli ultimi periodi degli importanti progressi, la voglia di cambiare direzione, di avere una sanità più moderna e più vicina ai cittadini. Quindi sono fiducioso che anche i cittadini calabresi avranno una sanità migliore di quella che magari hanno voluto fino a qualche tempo fa». ●

L'OPINIONE / PINO FALDUTO



«Quando la Corte dei conti boccia il ponte, ma chi governa Reggio fa quello che la Corte censura»

La Corte dei Conti non può esprimere valutazioni di tipo tecnico o politico. Eppure, nella vicenda del Ponte sullo Stretto, sembra averlo fatto: con una forzatura evidente, ha messo in discussione i dati economici a sostegno della sostenibilità finanziaria del progetto, come se un'opera pubblica dovesse garantire un tornaconto contabile allo Stato. Ma un'opera pubblica deve produrre utili, deve creare valore, occupazione e sviluppo territoriale.

Nessuna scuola, autostrada o ospedale ha mai avuto un bilancio in attivo: eppure, sono le opere che tengono in piedi il Paese. È proprio questo modo di pensare – ragionieristico e corto di visione – che ha bloccato il Sud per decenni. Proprio le valutazioni della Corte dei conti sono alla base del perché non sono state realizzate la nuova SS 106 o altre opere di collegamento al Sud: perché i numeri, con

la situazione esistente, non reggono. Ma non reggono perché mancano le infrastrutture, e non si consente di costruirle perché i numeri non reggono. Un paradosso perfettamente italiano. La contraddizione più grave è che proprio chi governa la città di Reggio Calabria e si dice soddisfatto del blocco del Ponte, fa nella propria amministrazione ciò che la Corte dei conti censura al Governo nazionale. Si costruiscono, infatti, opere prive di qualsiasi sostenibilità economica, come il Museo del Mare, i cui incassi previsti non copriranno neppure le spese di pulizia, e il super Tribunale di Reggio Calabria, certamente utile per dare agli operatori della giustizia ambienti più dignitosi e confortevoli, ma sproporzionato rispetto alle reali esigenze della città e ai costi che comporterà per la collettività. E allora dov'è la coerenza?

Perché un museo o un tribunale che non produrranno mai un ri-

torno economico diretto vanno bene, mentre un'infrastruttura strategica come il Ponte sullo Stretto – che oltre ad essere un attrattore turistico può finalmente realizzare la conurbazione tra le due città dello Stretto, creando sviluppo e integrazione reale – deve essere bloccata “perché i conti non tornano”?

La Corte dei conti dovrebbe limitarsi a verificare la legittimità degli atti, non sostituirsi al Governo nella valutazione dell'interesse nazionale.

E i rappresentanti politici locali dovrebbero difendere le opere utili al territorio, non gioire per i blocchi che ne condannano il futuro.

L'Italia non può continuare a vivere di doppie moralì e opportunismi di parte.

Serve una politica capace di guardare lontano, che costruisca ponti e non monumenti allo spreco. ●

(Imprenditore di Reggio Calabria)

PONTE SULLO STRETTO, LA DEPUTATA BALDINO (M5S)

«Il Governo attaccando la magistratura vuole coprire la propria incapacità»

La deputata del M5S, Vittoria Baldino, intervenendo a Tagadà su La7, ha ricordato come il «ruolo della Corte dei Conti è dare garanzia ai cittadini che i soldi vengano spesi bene, per opere fatte bene e non quello di collaborare con il governo. Quello del Ponte sullo Stretto è un progetto datato nel tempo privo di progetto esecutivo e senza la prova di sforzo dei cavi che

dovrebbero reggerne l'impalcatura».

«Addirittura – ha aggiunto – mancano i rilievi chiesti dallo stesso comitato scientifico nominato da Salvini. Serve vigilare sull'uso delle risorse pubbliche perché non accada quanto accaduto ad altri ponti crollati senza che nessuno ne assumesse responsabilità: penso al ponte di Longobucco dopo una giornata di pioggia. La verità è che

siamo davanti all'ennesima figuraccia del governo dopo il Cpr in Albania e l'autonomia differenziata. Ennesimo attacco della magistratura? È come quando fai l'esame di matematica sbagli tutti i conti e dici che il professore ce l'ha con te».

«Qui è in discussione il modello di sviluppo – ha proseguito – che il governo vuole: con 13,5 miliardi si può ammodernare la

statale 106 opera che oggi richiederebbe ulteriori 15 miliardi o investire nell'alta velocità Salerno Reggio Calabria. Opere che davvero servono allo sviluppo non di una regione ma del Paese perché se c'è una regione che va a o e le altre a 7 non riparte il Paese». «Oggi il governo attaccando la magistratura vuole solo coprire la propria incapacità», ha concluso. ●

L'OPINIONE / PASQUALE TRIDICO



«Salvini farebbe bene a dimettersi»

Un disastro annunciato. Il provvedimento con cui la Corte dei Conti ha negato il visto di legittimità al Ponte sullo Stretto e la registrazione della delibera Cipess di agosto scorso che approvava il progetto definitivo, certifica le forzature operate dal Governo Meloni e dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Matteo Salvini farebbe bene a dimettersi perché ha già sprecato immensi risorse per un'opera inutile, certamente non prioritaria, e continua a distrarre risorse alla Calabria, come riportato nella Legge di Bilancio vagliata dal Consiglio dei Ministri con cui cancella-

no interventi da 50 milioni di euro per la statale 106. Già nei giorni scorsi, durante un incontro con la commissaria europea per l'Ambiente, Jessica Roswall, e una delegazione dell'Europarlamento composta da esponenti del Pd e di Avs, avevamo espresso forti preoccupazioni sul progetto del Ponte. Lo avevamo definito un disastro annunciato, poiché viola le normative europee in materia ambientale, di appalti pubblici e di concorrenza. In questa nuova boccatura, peraltro, c'è anche il nostro lavoro perché i magistrati contabili chiedono aggiornamenti sull'interlocuzione con

la Commissione europea a seguito dei temi sollevati con un'interrogazione parlamentare presentata da me ed altri colleghi a gennaio scorso, ed utile a chiedere chiarimenti sulla conformità del progetto alle normative UE e sulle carenze di studi approfonditi su rischi e impatti ambientali. L'intervento della Corte dei Conti, adesso, non fa altro che rafforzare le nostre posizioni e dimostrare quanto sia tracotante l'azione politica del Governo e di Salvini. ●

(Europarlamentare, già candidato alla presidenza per la Regione Calabria per il campo progressista)

IL CONSIGLIERE METROCITY RC GIUSEPPE MARINO

«Occorre tutela piena per i produttori del Bergamotto di Reggio Calabria»

Ai produttori di bergamotto di Reggio Calabria occorre una tutela piena. La Città Metropolitana vorrebbe fare molto di più rispetto a quanto fatto finora. In questi anni abbiamo provato ad accompagnare il settore del bergamotto con una serie di iniziative promozionali, nei limiti delle funzioni che in questo momento possiamo svolgere». È quanto ha detto il consigliere metropolitano di Reggio Calabria, Giuseppe Marino, intervenendo ai saluti istituzionali in occasione del convegno: Bergamotto di Reggio Calabria Igp, ritorno al futuro: da una storia di profumi alla Ig economy, svoltosi al dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea.

«Un grazie e un saluto agli organizzatori di questa importante occasione di con-

fronto ed analisi – ha continuato – sul mondo della produzione del bergamotto, in particolare a Rosario Previtera, presidente del Comitato promotore per il bergamotto di Reggio Calabria. Porto i saluti del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, assente perché è a Bruxelles per una serie di incontri istituzionali e quelli del consigliere delegato Mantegna, in quanto impegnato nella sua attività di sindaco. Vorrei esprimere un sentimento di gratitudine nei confronti di tutti i produttori di bergamotto, per un percorso, non semplice, che in questi anni avete portato avanti e che ci auguriamo possa essere giunto alla sua conclusione, consentendo al consorzio per la tutela Igp del bergamotto, di entrare presto nella fase operativa».



«La Città metropolitana – ha aggiunto Marino – ha il desiderio, la voglia e il dovere di accompagnare e sostenere questo settore che è già, e lo può diventare ancora di più, trainante per la nostra economia, con sempre nuove opportunità per i nostri giovani».

«Ecco perché ci tengo a ringraziare la nostra Università per quello che quotidianamente fa per i nostri studenti. Agli ordini professionali – ha concluso – rinnovo il nostro invito a pensare alla Città Metropolitana come punto di riferimento». ●

SALVATORE MAZZA (F.I.M.A.A. CROTONE)

«Il rilancio del centro cittadino è una priorità economica e sociale»

Il centro città di Crotone, da sempre cuore pulsante della vita sociale ed economica, da tempo manifesta segnali di stanchezza che si riflettono sull'intero tessuto urbano. Le attività commerciali soffrono, gli immobili perdono valore e il senso di appartenenza dei cittadini sembra affievolirsi. Per questo, la F.I.M.A.A. Confcommercio – Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari della provincia di Crotone lancia un appello: è tempo di un'azione condivisa, decisa e coordinata per restituire vitalità e prospettiva a quest'area strategica della città.

Il centro storico e le principali vie commerciali non rappresentano solo un insieme di edifici e negozi, ma sono il biglietto da visita di Crotone: il luogo della socialità, della cultura e dell'identità cittadina. La loro progressiva decadenza si traduce in svalutazione immobiliare, desertificazione commerciale e perdita di attrattività e sicurezza. Per F.I.M.A.A. Crotone, intervenire sul centro significa generare un effetto moltiplicatore positivo che può rilanciare l'intero mercato immobiliare e restituire dinamismo al commercio locale.

Dal punto di vista immobiliare, la rigenerazione urbana non rappresenta un costo, ma un investimento strategico. Interventi di recupero delle piazze, dei palazzi storici e delle vie principali – come già avvenuto in passato con la riqualificazione dell'attuale "Teatro Scaramuzza" e del tratto di via Venezia in prossimità del Corso cittadino – aumentano il valore degli immobi-

li e migliorano la vivibilità complessiva del centro. In quest'ottica, la Federazione propone l'introduzione di incentivi mirati, come agevolazioni su Imu e Tari per chi ristruttura o apre nuove

biblioteca un libro ovunque" o "Crotone in fiore", che rappresentano modelli virtuosi di animazione urbana. Il commercio trae vita dalla presenza delle persone, e solo un centro animato e



attività, in modo da attrarre residenti e operatori qualificati e trasformare i locali sfitti in opportunità. Un centro vivo e curato, infatti, rende più appetibili anche gli immobili in affitto e favorisce il ripopolamento commerciale.

Il rilancio del centro, tuttavia, passa inevitabilmente anche dal commercio e dai servizi. È fondamentale ripensare la mobilità e l'accessibilità, bilanciando le esigenze di pedonalizzazione con quelle di sosta e raggiungibilità, per rendere piacevole e semplice l'esperienza di chi sceglie di vivere e fare acquisti in città. Accanto a ciò, va potenziata la programmazione di eventi culturali, artistici e di intrattenimento, sull'esempio di iniziative come "Bi-

vissuto può prosperare. Il concetto di "Città dei 15 minuti" deve tornare a ispirare la pianificazione urbana, riportando nel cuore cittadino non solo negozi, ma anche uffici, servizi e funzioni di prossimità, capaci di attrarre quotidianamente residenti e lavoratori.

In qualità di rappresentanti degli agenti immobiliari, F.I.M.A.A. Crotone ribadisce la propria disponibilità a collaborare con le istituzioni per fungere da ponte tra proprietà e investitori, e chiede l'attivazione di un tavolo di lavoro permanente tra Comune, Provincia, Regione e Associazioni di categoria, finalizzato alla definizione di un vero e proprio Piano di Rigenerazione Urbana con obiettivi chiari, risorse dedicate e

una visione di lungo periodo, non limitata alle festività natalizie.

Il rilancio del centro cittadino è una priorità economica e sociale che richiede coraggio e concretezza. Per passare dalle parole ai fatti, F.I.M.A.A. avanza alcune proposte operative immediatamente attuabili.

Si chiede, innanzitutto, la creazione di attrattori stabili e temporanei capaci di animare il centro nei momenti chiave della settimana, come i fine settimana e i periodi festivi, attraverso eventi di street food, mercatini tematici, esibizioni artistiche e musica dal vivo. Parallelamente, si propone di introdurre la sosta gratuita il sabato pomeriggio e la domenica, in concomitanza con le aperture straordinarie dei negozi: una misura semplice ma di grande impatto, in grado di incoraggiare le famiglie a scegliere il centro per il tempo libero e lo shopping.

Infine, si auspica un migliore coordinamento tra le iniziative di animazione e il calendario delle aperture domenicali, per massimizzare gli effetti positivi sugli operatori e sulla vivibilità urbana.

In sintesi, la rinascita del centro città passa da una strategia integrata: più attrazione culturale e sociale, meno barriere all'accesso. Il nostro obiettivo è restituire al cuore di Crotone il ruolo che merita, quello di motore della vita economica, civile e culturale. Chiediamo alle istituzioni risposte concrete e tempi rapidi, perché il rilancio del centro non può più attendere. ●

(Presidente Fimaac
Confcommercio Crotone)

L'APPELLO / IGOR COLOMBO



Il secondo mandato di Occhiuto sia segnato da volontà seria di lottare per sistema sanitario pubblico

Mi appello al riconfermato governatore della Calabria, nonché commissario ad acta della sanità, Roberto Occhiuto, affinché questo suo secondo mandato sia segnato dalla volontà seria di lottare per un sistema sanitario che oltre ad essere interamente pubblico, guardi in una prospettiva di forte rilancio per la Calabria e garantisca le cure agli ammalati della nostra regione. Da anni porto avanti, ancora prima che mi ammalassi, una delle bat-

le varie regioni, portando a risultati di forti squilibri economici e sociali tra le diverse aree del Paese. Certo, non aiuta neppure la Legge di Bilancio che a fine anno sarà votata in Parlamento e dove il Governo, tra i capitoli di spesa, impegna ben 34 mld di euro per il solo 2026 per le spese militari, soldi che saranno sacrificati per la spesa sociale, in primis la sanità.

Il tutto è sempre questione e volontà politica perché lì dove, in questo sistema politico go-

non avendo strutture adeguate per la cura dei pazienti oncologici e medici specialisti in grado di eseguire speciali trattamenti chemio-terapici. Dico ancora ad Occhiuto che questo, forse, è l'ultimo dei problemi nella nostra Calabria, visto che ci sono ospedali in serio affanno nei vari reparti e che svolgono le attività con enorme difficoltà, questo per mancanza di personale medico e soprattutto infermieristico. Abbiamo reparti come quello di Oncologia di Lamezia Terme dove gli operatori sanitari svolgono doppio turno per coprire il deficit di personale, arrivando a lavorare per dodici ore al giorno. Una cosa gravissima, visto che la stanchezza di un infermiere o un medico, può costare, in alcuni casi davvero cara per un paziente. Tutto ciò raddoppia le responsabilità di questi operatori che, per puro spirito di amore e di servizio, mandano avanti reparti che altrimenti dovrebbero chiudere ed a proposito invito il governatore Occhiuto nel suo ruolo di commissario alla sanità, di fare una visita a sorpresa in qualche reparto (suggerisco Oncologia di Lamezia) per verificare se quanto affermo corrisponde o meno al vero.

Il tempo della campagna elettorale è terminato, e spero che questo mio ultimo appello – che estendo anche ai futuri prossimi assessori ed a tutti i consiglieri regionali – venga preso in considerazione non prima, però, di aver fatto una seria riflessione su tutto, in quanto nessuno di noi è immune da nulla e ci vuole un nulla per trovarsi dall'altra parte della barricata. ●

(Scrittore e malato oncologico)



taglie che, secondo me, stanno alla base per garantire un sistema sanitario che in Calabria sia più equo ed economicamente più giusto rispetto alle più ricche regioni del Nord, ossia la ripartizione del fondo sanitario nazionale.

Una ripartizione che già in Italia impiega esigue risorse rispetto alla media delle altre principali nazioni europee, che investono per la sanità oltre il 10% del loro Pil, mentre qui da noi, oltre all'impiego di esigue risorse, viene eseguita con criteri anomali e che non tengono conto del numero effettivo degli ammalati nel-

vernato da enti sovranazionali che impongono agli stati austerità per i servizi sociali, entra in gioco la discrezione, il coraggio ed i buoni propositi dei governati di fare il bene esclusivo dei proprio cittadini e specialmente di quelli più disagiati.

Io sono uno di quelli che dal prossimo mese di novembre non potrà più curarsi nella propria regione, e sarò uno di quelli che andrà ad aumentare il numero della migrazione sanitaria. Questo perché ancora nel 2025, nella nostra Calabria siamo indietro di moltissimo rispetto al Nord,

I LAVORI INIZIERANNO NEL 2026

Adesso si può sperare che la Diga sul torrente Lordo sarà ripristinata

ARISTIDE BAVA

Adesso si può veramente sperare che la Diga sul torrente Lordo sarà ripristinata. È stato, infatti, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 22 ottobre l'elenco delle opere che saranno realizzate con il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico. Tra queste figura anche la Diga sul torrente lordo che attende di essere ripristinata da oltre 12 anni. L'importo previsto per i lavori è di 24.960.000 euro, e copre l'intera ipotesi progettuale che riguarda "la messa in sicurezza del pozzo di accesso alla camera di manovra delle paratoie e di ripristino della corretta funzionalità dell'invaso".

Mesi addietro, nel corso di una riunione promossa al Comune di Siderno dal Corsecom, alla quale aveva partecipato il responsabile tecnico del Consorzio di bonifica della Calabria Ing. Domenico Zito, unitamente al Commissario dei Consorzi irrigui Giacomo Giovinazzo, si era preso atto di un primo ventilato stanziamento di 22.2 milioni ma si era anche detto che il progetto era stato rimodulato e che sarebbero stati necessari circa 25 milioni di euro, cifra, appunto, poi approvata dalla Direzione generale Dighe. L'importo pubblicato, quindi, sulla Gazzetta ufficiale, è quello definitivo e l'opera, adesso, dovrebbe essere iniziata e completata. Non a caso la Gazzetta ufficiale riporta anche le date di inizio lavori (1.3.2026) e termine lavori (29.1.2028). C'è indicata anche la data ultima per il collaudo fissata al

31.3.2028. A questo punto, c'è solo da sperare che non ci sia alcun intoppo e che finalmente l'importante opera possa ritrovare il suo antico splendore, oltre a migliorare la sicurezza e la gestione delle risorse idriche del territorio, sostenere l'agricoltura e proteggere le risorse natu-

semplice problema ad una paratoia, da risolvere in tempi molto brevi ma che, poi, col passare del tempo ha assunto proporzioni notevoli. Anche il sindaco di Siderno, Maria Teresa Fragomeni ha espresso la sua soddisfazione per la positiva conclusione della questione.

pi di realizzazione certi: € 24.960.000 e meno di due anni per completare l'opera, a partire dal prossimo mese di marzo. Per la sindaca «la notizia premia gli sforzi synergici compiuti dall'Amministrazione Comunale di Siderno, e dal Consorzio di Bonifica della Calabria: quest'ultimo ha predisposto per tempo un adeguato livello di progettazione (requisito fondamentale per la concessione del finanziamento ministeriale). I due Enti – aggiunge la Fragomeni – da circa quattro anni hanno avviato una proficua interlocuzione tesa a sensibilizzare gli Enti sovraordinati (Mit e Regione in primis) sulla necessità di garantire la restituzione alla originaria funzionalità di un'opera fondamentale nella prevenzione dei fenomeni siccitosi, nel favorire un'adeguata irrigazione dei terreni agricoli e anche strategica dal punto di vista turistico, considerando che negli anni 2000, dopo la realizzazione, divenne meta di numerosi praticanti di attività sportive a stretto contatto con la natura, e dove un intero ecosistema tornerà a vivere, diventando un'oasi per migliaia di uccelli, oltre che un'attrazione turistica unica».

Salvo imprevisti, dunque, tra due anni e mezzo l'opera verrà restituita alla sua fruizione in linea con gli obiettivi del PNISI (Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico), tesi al perseguitamento dell'uso sostenibile della risorsa idrica, superando un quindicennio di abbandono e disuso e contribuendo alla rinascita della Città di Siderno e di tutto il comprensorio, a tutti i livelli. ●



rali, aspetti anche questi di notevole importanza per tutta Locride, per come d'altra parte a suo tempo ha evidenziato lo stesso Commisario Giovinazzo, parlando dell'importanza di contrastare la siccità e precisando che l'acqua della Diga sarà anche destinata al sistema dell'agricoltura; una priorità, questa, definita indiscutibile e che porta la Diga ad essere considerata un importante patrimonio di tutta la Locride e non solo di Siderno. La notizia è stata favorevolmente accolta negli ambienti locali e gli stessi rappresentanti del Corsecom, con il presidente Mario Diano in testa, hanno espresso la loro soddisfazione ricordando la lunga attesa che si è accompagnata da quando l'invaso, nel 2013, è stato svuotato per quello che sembrava un

La sindaca precisa che «nel mese di marzo 2026, secondo il cronoprogramma attuativo dell'intervento, inizieranno i lavori di messa in sicurezza. I lavori riguardano i necessari interventi del pozzo di accesso alla camera di manovra delle paratoie e di ripristino della corretta funzionalità dell'invaso, svuotato nel 2013 dopo le ben note criticità strutturali. Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale numero 246 dello scorso 22 ottobre, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativo all'adozione dello stralcio attuativo del Piano Nazionale di Interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, Mariateresa Fragomeni evidenzia che l'atteso intervento sull'invaso di contrada Pantaleo ha risorse e tem-

CALOVETO

Ministero dell'Agricoltura finanzia il Festival dell'Olio e del Patrimonio rurale

Il Festival dell'Olio e del Patrimonio Rurale – Sulle tracce del Monaco di Caloveto rientra tra i progetti ammessi e sostenuti dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), nell'ambito dell'avviso nazionale dedicato alle manifestazioni di rilievo locale. Lo ha reso noto il sindaco di Caloveto, Umberto Mazza, sottolineando come «questo riconoscimento premia il lavoro di squadra e la visione di una comunità che crede nel valore delle proprie radici. Sulle Tracce del Monaco è un progetto che parla di noi, della nostra

storia monastica e contadina, ma anche del futuro sostenibile che vogliamo costruire attorno all'agricoltura, alla cultura e al turismo identitario».

Nelle prossime settimane, infatti, il borgo diventerà un palcoscenico diffuso di profumi, storie e tradizioni con il Festival, un percorso che unisce cultura e identità, spiritualità e gusto, educazione e comunità. Un racconto collettivo, immersivo e sensoriale, che attraverserà frantoi, piazze, corti e antiche masserie per celebrare l'olio extravergine di oliva dell'Alto Jonio Cosentino (PAT) e la memo-

ria rurale che ne ha custodito i gesti e il significato. Il festival avrà al centro l'olio extravergine, prodotto simbolo del territorio, che sarà raccontato attraverso laboratori pratici, percorsi guidati, mostre, degustazioni, musica popolare e spettacoli. Dal Frantoio Vivo allo showcooking Oro Verde in Cucina, fino alla grande Sagra dell'Olio Nuovo e dei Sapori Contadini, il borgo vivrà due giornate di festa autentica, tra antichi mestieri, prodotti tipici e racconti di terra.

Sulle Tracce del Monaco non è soltanto un evento, ma un

percorso di educazione e riscoperta collettiva, che coinvolgerà scuole, associazioni, produttori, famiglie e visitatori. Un laboratorio di comunità che intreccia generazioni, tradizioni e saperi, restituendo a Caloveto il suo ruolo naturale di borgo dell'olio e della memoria. Abbiamo voluto – conclude Mazza – che questo progetto diventasse un'occasione per ritrovarci, per guardare indietro con gratitudine e avanti con fiducia. Perché la nostra forza è nel legame con la terra e custodirla e raccontarla è il modo più bello per continuare a farla vivere. ●

GRUPPO CIVICO NOI SIAMO ARGHILLÀ DI REGGIO

«Ad Arghillà Nord, tre anni da horror: dove l'incubo diventa realtà!»

Da 3 anni – dal 31 ottobre 2023 al 31 ottobre 2025 – il “Gruppo Civico Noi Siamo Arghillà – La Rinascita”, guidata dalla presidente Patrizia D’Aguì, denuncia e fotografa la situazione di un quartiere costretto a vivere intrappolato in un film dell’orrore, fatto di discariche a cielo aperto, miasmi, roghi e diossine, degrado, abbandono e promesse svanite.

«Di fatto, dal 2023 ad oggi, sono state innumerevoli le manifestazioni, le proteste, le conferenze stampa, le dirette Facebook e le segnalazioni formali, che il nostro gruppo civico ha intrapreso per portare costantemente all’attenzione delle istituzioni l’emergenza igienico-sanitaria che Arghillà Nord vive

quotidianamente – spiega la Presidente Patrizia D’Aguì –. Nonostante tutto, la scena è sempre la stessa: cumuli di rifiuti, strade impraticabili, odori nauseabondi e nessuna pianificazione strutturale».

«Nel 2023 la nostra grande manifestazione del 31 ottobre – ha spiegato – assieme ad altri quartieri degradati di Reggio, chiedeva interventi urgenti. E ancora, nel 2024, un anno dopo, durante la conferenza stampa organizzata nello stesso giorno, denunciavamo ancora l’assenza di soluzioni durature. Oggi, 31 ottobre 2025, ci ritroviamo punto e a capo».

«L’unica vera attività visibile è stata quella delle pulizie spot, sistematicamente effettuate solo in concomitanza con

le inaugurazioni organizzate dall’Amministrazione comunale insieme alle associazioni di quartiere “amiche”. Appena spenti i riflettori, la sporcizia e il degrado tornano irrimediabilmente ad occupare il quartiere.” - rivela Patrizia D’Aguì -. Questa politica del “trucco e parrucco”, utile solo alle passerelle istituzionali, è un insulto alla dignità dei residenti».

«D’altro canto, ringraziamo il Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, Massimo Ripepi, che in questi anni ha più volte portato in sede comunale le nostre istanze, dimostrando attenzione e concretezza. Ma la verità è che l’Amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Falcomatà, ha scel-

to di ignorare Arghillà Nord, condannandola a essere la discarica permanente di Reggio Calabria – ha spiegato la Presidente –. Le nostre immagini di oggi, scattate nel cuore del quartiere, raccontano meglio di ogni parola la realtà: tre anni di horror ambientale e sociale, senza redenzione. Da Halloween 2023 ad Halloween 2025, nulla è cambiato se non la rassegnazione di chi si sente abbandonato da un sistema cieco e sordo».

«Noi Siamo Arghillà non smetterà mai di denunciare e di lottare – ha concluso Patrizia D’Aguì -. Perché i nostri mostri non indossano maschere: sono l’indifferenza, l’inerzia e la vergogna istituzionale». ●

L'INCONTRO A PALAZZO DE NOBILI

Nuovi collegamenti bus per l'università, integrazione dell'offerta di residenze per studenti, attività culturali e scontistiche per rafforzare il legame della comunità universitaria con la città. Sono questi i punti al centro dell'incontro che ha visto riuniti il Comune di Catanzaro, Università Magna Graecia, Conservatorio, Accademia di Belle Arti, e la Camera di Commercio, che hanno siglato l'accordo quadro "Catanzaro città che studia". Sottoscritto a luglio, alla base dell'accordo c'è «la visione di una città che consenta ai giovani impegnati nei percorsi universitari e dell'alta formazione di svolgere le loro attività nelle migliori condizioni possibili, divenendo nei fatti una realtà urbana attrattiva per un numero sempre maggiore di studenti».

All'incontro, presieduto dal sindaco Nicola Fiorita con l'assessora ai rapporti con l'Università, Donatella Monteverdi, e svolto a Palazzo De Nobili, erano presenti il rettore dell'Università Magna Graecia, Giovanni Cuda, il presidente della Fondazione Umg, Geremia Romano, la direttrice del Conservatorio Tchaikovsky, Valentina Currenti, e la Camera di

Catanzaro città che studia: nuove corse bus per l'Università e più alloggi per gli studenti



Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, rappresentata da una delegata del presidente Pietro Falbo. La novità più importante per gli studenti riguarda l'avvio imminente di corse supplementari dei bus Amc, che collegheranno il centro sto-

rico e il quartiere Lido con il campus universitario. Sono, infatti, in via di definizione i dettagli del servizio di trasporto pubblico che consentirà di venire incontro alla richiesta di un potenziamento dei collegamenti, tenendo conto degli orari e delle zone in cui si registra un maggiore flusso di utenze e dell'esigenza di accorciare i tempi di percorrenza.

Altro tema discusso, è stato quello degli alloggi per gli studenti, che vedranno presto incrementare la disponibilità sul territorio cittadino fino a circa 700 posti letto. Oltre alle strutture già in uso da parte dell'Università, da novembre aprirà di fatto il nuovo alloggio per studenti stranieri Erasmus nell'immobile recuperato in via Cilea, mentre dall'inizio del prossimo anno sarà fruibile anche la casa dello studente nell'ex scuola media "Chimirri" che accoglierà 150 ragazzi. Ad integrazione dell'offerta residenziale

legata al diritto allo studio, il tavolo di lavoro ha recepito la proposta – illustrata dal presidente di Federproprietà Calabria, Ugo Gardini – di mettere a disposizione, previa manifestazione di interesse rivolta a privati, ulteriori alloggi, muniti dei requisiti richiesti, con un canone concordato agevolato.

Comune, Università, Conservatorio e Accademia di Belle Arti sono al lavoro, inoltre, per pianificare, a stretto giro, un programma di attività culturali condiviso che possa favorire la partecipazione degli studenti alla vita della città: un obiettivo che si sposa con la volontà di concertare con le attività commerciali, con la regia della Camera di Commercio e delle associazioni di categoria, un pacchetto di sconti e benefit destinati alla popolazione studentesca, rilanciando e aggiornando una proposta già sperimentata negli scorsi anni. ●

DOMANI AL MUSEO DI CROTONE Crotone Sotterranea apre le sue porte

Domani il sito archeologico Bper di "Crotone Sotterranea" apre le sue porte al pubblico per un'esperienza unica di visita guidata tra le testimonianze più affascinanti della città antica. Le visite si potranno effettuare alle 10 e alle 11. L'iniziativa rientra nell'ambito dell'accordo di sponsorizzazione per la valorizzazione del sito archeologico Bper – "Crotone Sotterranea", frutto della collaborazione tra il Consorzio Jobel e BPER Banca, che da tempo sostengono con impegno la promozione culturale e la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico della città.

Grazie a questo partenariato virtuoso, i visitatori potranno scoprire – accompagnati da esperti e guide qualificate – il percorso sotterraneo che custodisce tracce preziose della Crotone antica, un viaggio suggestivo tra archeologia, storia e memoria collettiva.

L'EVENTO HA SUSCITATO GRANDE INTERESSE

ANTONIO PIO CONDÒ

Non ha tradito le aspettative di studiosi ed esperti, per la professionalità dei relatori e per le risultanze emerse, il III Convegno di Studi sulla Diocesi e sullo Stato di Gerace nei secoli XV e XVI promosso dal Museo Diocesano della Diocesi di Locri-Gerace, diretto da Giacomo Oliva, dal Comune di Gerace, guidato dal sindaco Rudi Lizzi, e dalla Deputazione della Cittadella Vescovile, diretta da Giuseppe Mantella.

L'iniziativa, tenutasi nella "Sala dell'Arazzo" del Museo, ha avuto il patrocinio del Ministero della Cultura, della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e del Gal "Terre Locriderie". Quattro le sessioni di lavoro cui hanno partecipato studiosi, docenti universitari, ricercatori e specialisti che hanno trattato temi ancora poco esplorati, ma di grande valore storico, non solo per l'area geracese ma anche per l'intera Calabria. Il convegno, presieduto e moderato dall'archeologa Marilisa Morrone, è stato introdotto dal Direttore del Museo diocesano che ha anche portato il saluto del Vescovo, mons. Francesco Oliva, impegnato nella Commissione permanente della Cei, e del Sindaco trattenuto a Bruxelles da impegni istituzionali. Spazio, quindi, alle relazioni tenute, nelle prime due sessioni- da Sara Siciliano, archeologa specialista in archeologia islamica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, che ha presentato uno studio su un prezioso anello arabo del XV secolo con iscrizione in oro, rinvenuto a Gerace alla fine del XIX secolo; da Jessica Ottobre, dottoressa di ricerca in Filologia presso l'Università di Napoli "Federico II", che ha relazionato su «Un umanesimo di frontiera – L'episcopato di Atanasio Calceopulo tra cultura e politica».

Successo per il III Convegno sulla Diocesi e lo Stato di Gerace nei secoli XV e XVI

Elisa Maria Gervasi, formatasi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha presentato uno studio sui rapporti intercorrenti tra la cultura borromica e le arti nel contesto calabrese del XVI secolo dal

Gerace". Sopravvivono oggi solo tre preziosi frammenti – che saranno presto trasferiti presso il Museo – salvati con cura e custoditi con devozione dalla compianta signora Maria Oliva Spanò. Nella terza e quarta sessione

mi difensivi della Diocesi di Gerace tra XV e XVII secolo. Il Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, Giuseppe Caridi, già docente di Storia Moderna presso l'Università di Messina ha relazionato sul



tema «Ispirazione borromica nella Calabria del XVI secolo». Il Direttore del Museo diocesano, Oliva, noto per i suoi numerosi incarichi ricoperti nei vari ambienti istituzionali e culturali, ha relazionato su "Le trasformazioni della Cattedrale di Gerace nel XV secolo – il primo processo di latinizzazione tra documenti e forme architettoniche persistenti", argomento fino ad oggi solo marginalmente approfondito. Una nuova luce sul mistero che da secoli avvolge l'imponente processo di trasformazione della Cattedrale nel corso del XV secolo. Allo storico e critico d'arte Giannfrancesco Solferino, profondo conoscitore della scultura lignea calabrese tra XVI e XIX secolo, ha illustrato un'opera di straordinaria rilevanza e ancora inedita agli studi: "Il Cristo della Nave di

del convegno si sono registrati gli interventi di Angela Puleio, Direttrice dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria e delegata alla Soprintendenza Archivistica. Questa ha parlato dei "Documenti di Blasco: una lettura archivistica", una fonte preziosissima giunta fino a noi grazie alla lungimiranza dell'Archivista di Stato dei primi anni del Novecento, Salvatore Blasco, il quale provvide a trascrivere i documenti relativi alla Calabria meridionale conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli, i cui originali andarono perduti a causa dei bombardamenti americani durante l'ultimo conflitto mondiale. Francesca Martorano, già docente presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria e studiosa di architettura fortificata calabrese, ha illustrato i siste-

ma "Le rivolte anti-aragonesi: repressione regia e fine dell'indipendenza del Regno di Napoli" mentre Maria Carmela Spadaro, docente di Storia del Diritto Medievale e Moderno presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ha approfondito l'argomento "Cultura giuridica e società nello Stato di Gerace nel '500". Conclusioni affidate a Vincenzo Naymo, docente di Storia Moderna presso il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina che ha relazionato su "Notai e notariato a Gerace nel '500". Annunciato, infine, che gli atti del convegno saranno pubblicati in tempi molto brevi: un'opportunità in più per quanto – giovani e meno giovani – vorranno approfondire i temi trattati. ●

BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO

La Regione Calabria a Paestum con un programma ricco di eventi

La Regione Calabria si presenta come laboratorio di buone pratiche, capace di coniugare ricerca, innovazione e valorizzazione del territorio, e di promuovere una nuova visione del turismo culturale come strumento di crescita e sviluppo sostenibile, alla 27esima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (Bmta), in programma a fino a domani, domenica 2 novembre.

La presenza della Regione, infatti, conferma il proprio impegno nella valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico, museale e paesaggistico calabrese in una delle più prestigiose vetrine internazionali del settore.

In Calabria, da gennaio ad agosto, si sono registrati 1.519.460 arrivi che hanno generato 7.117.154 presenze, con una crescita rispettivamente pari al 9,7% e al 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2024. La componente estera ha trainato l'anda-

mento: i turisti non residenti hanno segnato 311.630 arrivi e 1.449.984 presenze, con una permanenza media di 4,7 giorni. Di conseguenza,

La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico è un evento unico al mondo, punto di riferimento per la promozione del patrimonio

conoscenza, inclusione e comunità

Si tratta di un'importante occasione di confronto e collaborazione tra istituzioni, professionisti, ricercatori e operatori turistici, con l'obiettivo di promuovere un turismo culturale sempre più innovativo, accessibile e sostenibile.

Attraverso conferenze, incontri e presentazioni di progetti, la Regione si propone di valorizzare le esperienze e le buone pratiche maturate sul territorio, ponendo l'accento sull'uso delle nuove tecnologie, sull'inclusione e sulla valorizzazione dei paesaggi culturali calabresi.

Allo stand della Regione Calabria saranno presenti il dirigente Cosimo Caridi, il funzionario Nicola Cirillo e la responsabile scientifica dei contenuti, l'archeologa Mariangela Preta, a testimoniare il lavoro congiunto tra amministrazione, ricerca e valorizzazione culturale. ●



il tasso di internazionalizzazione, e cioè la quota percentuale di arrivi stranieri sul totale, ha raggiunto il 20,5%, in ulteriore consolidamento rispetto al 2024 (17,3%) raggiungendo il valore più alto dell'intera serie storica.

culturale e per il dialogo tra popoli e istituzioni. Rappresenta un momento di grande valore per condividere esperienze, progetti e strategie che guardano al futuro dei nostri musei e siti archeologici come spazi di

A CURINGA

Successo per “Sorseggiando 2025”

Ha riscosso grande successo la seconda edizione di Sorseggiando 2025, l'appuntamento enogastronomico che ha animato lo scorso 25 e 26 ottobre la tenuta “Il Feudo” di Curinga.

L'evento, firmato Horecando, si è confermato come uno dei momenti più attesi per gli amanti del buon cibo, del vino e delle produzioni artigianali calabresi, capace di richiamare oltre duemila visitatori tra appassionati, operatori di settore e aziende.

“Sorseggiando 2025” ha offerto ai presenti un'esperienza multisensoriale in cui gusto, profumi e convivialità si sono intrecciati in un percorso alla scoperta delle eccellenze locali e nazionali del food & beverage. Il programma delle due giornate è stato ricco e variegato: degustazioni guidate di vini e birre artigianali, spumanti e bollicine, prodotti tipici del territorio, oltre a incontri e talk con sommelier, produttori e operatori del settore. Non sono manca-

ti i momenti di networking tra professionisti e aziende e gli show-cooking che hanno messo in luce il talento e la creatività dei protagonisti della cucina locale.

Complice un weekend di sole, l'atmosfera di “Sorseggiando 2025” ha incarnato appieno lo spirito dell'accoglienza calabrese, accompagnata da una dolce colonna musicale di sottofondo.

Grazie all'impegno del Ceo di Horecando S.r.l., Antonio Quero, e di Francesco Ciambrone, consulente commer-

ciale Horecando, l'evento ha riunito numerosi partner del settore in una sinergia tra produttori, imprese e pubblico.

Con questa seconda edizione, “Sorseggiando” si conferma come punto di riferimento per la promozione delle eccellenze enogastronomiche calabresi, oltreché come un'occasione di incontro e crescita per l'intero comparto agroalimentare, capace di valorizzare il territorio attraverso esperienze autentiche, relazioni e cultura del gusto. ●

DUE GIORNATE INTENSE CELEBRANO L'ANNIVERSARIO

È stato un decennale davvero indimenticabile, quello celebrato nei giorni scorsi dall'Associazione "Le Città Visibili", guida dalla presidente Anna Misuraca.

Un traguardo che è stato festeggiato con due giornate, partite il 23 ottobre al Teatro Francesco Costabile di Lamezia, con l'incontro con Guido Taroni, giovane fotografo di fama internazionale, erede di Luchino Visconti e nipote del celeberrimo fotografo Giovanni Gastel. Taroni ha intrattenuto il numerosissimo pubblico di soci, amici, curiosi e amanti del bello che gremivano la sala, raccontando aneddoti e curiosità, condividendo ricordi e storie della sua meravigliosa famiglia e della sua carriera, mentre scorrevano immagini di grande suggestione ed eleganza. A rendere più magica l'atmosfera, gli emozionanti quadri musicali di Vittorio Visconti, alla chitarra, e Anna Russo, al violino, e la grazia e la dolcezza delle giovani ballerine Roberta e Marianna Lupia. Il secondo evento, la sera successiva, sempre al Teatro Franco Costabile, ha visto l'affettuosa e partecipatissima presenza di vari collaboratori (dei quali, ormai, tanti sono diventati veri e propri amici), che hanno percorso svariati chilometri «per dividere con noi questo momento di festa».

Sul palco, accolti dalla presidente Anna Misuraca e dalla moderatrice Gianna Nicastri, «si sono avvicinati con i loro racconti ed impressioni – si legge in una nota –: l'amico etnobotanico Carmine Lupia, che ha ripercorso con i presenti passeggiate, scoperte e momenti in armonia con la natura; la guida ambientale escursionistica e turistica Giuseppe (per noi Peppe) Battaglia, che ha fatto conoscere anfratti, curiosità, tradizioni e bellezze di Calabria e Sicilia;

Il decennale dell'Associazione "Le Città Visibili" di Lamezia

l'archeologo Francesco Cuteri, per il quale i ruderi greci e romani non hanno misteri e che ci commuove con un accenno all'importanza del fare gruppo all'insegna dell'esserci davvero in uno scambio costruttivo sincero e reciproco».

E, ancora, «il pescatore e guia

la nostra magara Rosanna Ciancio, creativa e sempre sorprendente, che ci folgora con una danza orientale; i coniugi Pignataro, che sanno sempre prenderci per la gola e che si sono occupati di gran parte del buffet al cedro allestito a Casino Lenza».

«Un ringraziamento parti-

viglie palcoscenico e platea. Ringraziamo per il video, il cortometraggio, le immagini col drone Federico Esposito, che ha immortalato impressioni, ricordi e momenti indimenticabili, di cui ci ha fatto omaggio stampando oltre 500 fotografie del nostro indimenticabile Franz Mazza



da marina Daniele Mandato – continua la nota dell'Associazione – che riesce sempre a sorprenderci nelle indimenticabili gite in barca nei suoi luoghi natii (che si concludono sempre davanti a tramonti dalle sfumature incredibili che stasera si materializzano nello scorciò dipinto sulla tegola che ha scelto come regalo per il nostro decennale); il trascinante e appassionato Luca Oliva di Visit Papasidero, che si dedica alla promozione dei tesori naturali e archeologici delle sue zone, spaziando da rafting avventurosi a grotte ancora ricche di testimonianze e tesori nascosti; la sindaca di San Fili, l'avvocatessa Linda Cribari, che sa accogliere nel suo borgo come a casa propria e ci fa sempre sentire non ospiti ma sanfisi;

colare – continua la nota de Le Città Visibili – a Tonino Sirianni, grande appassionato e promotore del territorio, che, entusiasta delle nostre iniziative, ci ha messo a totale disposizione il teatro, dove ospita interessanti rassegne teatrali e film in anteprima nazionale, riportando con passione alla ribalta questo splendido pezzo di storia lamerina; grazie ad Enzo Giudice per l'attenta e fattiva collaborazione e all'Elettronica Center di Pino Milione per la disponibilità che ha contribuito efficacemente alla riuscita di quanto avveniva sulla scena. Grazie infinite alla nostra socia attrice Maria Perri e a MP Arredamenti, che ha curato l'allestimento scenico del teatro, a Rosanna Perso di Tahiti Fiori che ha colorato di profumi e mera-

e dell'instancabile e creativo Mimmo Greco».

«Ringraziamo infinitamente Francesca Gentile (per il suo savoir faire, la sua eleganza, la dedizione con cui ha allestito lo splendido Casino Lenza) – conclude la nota – e il suo staff nelle persone dello Chef creativo Ettore Mazzuca, della brillante Maitre Carmela De Cicco e di tutti i ragazzi di sala garbatissimi che hanno reso la nostra squisita cena accurata e impeccabile. Grazie a Caterina Andricciola di "Crudo e cioccolato" che ci ha offerto una golosissima serie di delicatissimi e raffinati confetti liquorosi Mucci. Grazie al gruppo musicale "The 4 tunes", che ci ha fatto scatenare nelle danze, rendendo il nostro decennale davvero indimenticabile». ●

TRA I PROTAGONISTI DELLA COLLETTIVA INTERNAZIONALE

L'artista lametino Domenico Mendicino espone in Canada

L'artista lametino Domenico Mendicino è tra i protagonisti di una prestigiosa mostra internazionale, organizzata dal collettivo Alt Art Act1, in programma presso il Sudbury Theatre Centre a Greater Sudbury da oggi fino a lunedì 3 novembre, suo progetto fotografico inedito "Samara 2", un lavoro che approfondisce la sua ricerca personale sull'immagine, la memoria e la percezione. «Samara 2 rappresenta per me un percorso di introspezione e di sguardo oltre il visibile – un dialogo tra realtà e astrazione, luce e tempo», ha dichiarato l'artista.

L'esposizione riunirà artisti provenienti da tutto il mondo, offrendo un panorama ricco e variegato delle più recenti tendenze dell'arte contemporanea.

All'interno di questo contesto di dialogo e contaminazione creativa.

Domenico Mendicino, originario di Lamezia Terme, oltre alla sua attività artistica, è membro fondatore del collettivo Effe Collective e docente di Grafica e Comunicazione presso l'IIS "Ettore Majorana" di Girifalco (CZ). La sua produzione si distingue per un approccio interdisciplinare che unisce ricerca visiva, sperimentazione fotografica e riflessione sui linguaggi contemporanei. Con questa partecipazione, l'artista consolida la sua presenza sulla scena internazionale, portando in Canada la sensibilità e l'innovazione che contraddistinguono la nuova generazione di artisti visivi italiani.



L'evento, promosso da Alt Art Act1 e ospitato in uno dei centri culturali più attivi dell'Ontario, si preannuncia come un'importante occasione di incontro tra culture e linguaggi artistici diversi, confermando il ruolo centrale dell'arte come strumento di connessione globale. ●

SI È SVOLTO A SERRASTRETTA

È con grande partecipazione che si è conclusa, nella frazione di Accaria, a Serrastretta, la seconda edizione dell'Accaria Festival, che ha trasformato il borgo in un laboratorio di cultura, legalità e inclusione, come strumenti di crescita collettiva e di rigenerazione sociale.

Il festival, promosso dalla Cooperativa Sociale Futura in collaborazione con il Comune di Serrastretta, rientra nel progetto "A Serrastretta", parte dell'intervento "La riqualificazione dell'ex asilo di Accaria: un investimento sociale per la crescita culturale, il recupero dell'appartenenza locale, la legalità, l'accoglienza e l'integrazione", sostenuto dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (Dpcm 15 ottobre 2015).

Successo per l'Accaria Festival

Ad aprire il programma, il Prefetto di Catanzaro, Castrese De Rose, e il Questore Giuseppe Linares, che insieme alla Polizia di Stato hanno incontrato gli studenti per un momento di confronto sulla cultura della legalità, la sicurezza digitale e la prevenzione dei comportamenti a rischio.

La seconda giornata ha visto protagonista Domenico Gambardella, regista e videomaker della trasmissione RAI "Cose Nostre", che ha guidato i ragazzi in un viaggio nel potere del racconto visivo, tra memoria, impegno e verità. A chiudere il festival, lo psicologo e psicoterapeuta Salvo Noè, che ha condotto un coinvolgente incontro sul potere delle parole, delle emozioni e delle relazioni nella costru-



zione di una cittadinanza consapevole e inclusiva. Parallelamente agli appuntamenti pubblici, il progetto ha continuato a coinvolgere la comunità in attività concrete di assistenza sociale, formazione, laboratori artigianali, percorsi educativi e sostegno all'autoimprenditorialità, rendendo il festival parte integrante di un processo più ampio e duraturo di sviluppo locale. Con questa seconda edizione,

l'Accaria Festival si conferma un modello virtuoso di rigenerazione culturale e sociale nei piccoli centri, dimostrando che il cambiamento nasce dal basso, dall'impegno condiviso e dalla volontà di costruire insieme un futuro più giusto, coeso e partecipato. Un evento che, anno dopo anno, punta a diventare un appuntamento strutturale e identitario per tutto il territorio di Serrastretta. ●

INAUGURATA LA NUOVA EDIZIONE DEL PERCORSO RIVOLTO ALLE SCUOLE

È partita a Trebisacce la nuova edizione di "Ecoross Educational", il percorso educativo inserito tra le attività di informazione e sensibilizzazione previste nell'ambito dei Servizi di Igiene Urbana, dedicato agli alunni delle scuole primarie. L'obiettivo del progetto è ispirare e formare le nuove generazioni sui temi legati alla salvaguardia del pianeta, attraverso un percorso interattivo, coinvolgente e concreto. Le attività prevedono due lezioni in aula, tenute dalle informatici ambientali di Ecoross e rivolte agli alunni delle classi quarte. In questo modo, teoria e pratica si uniscono per aiutare i bambini a comprendere l'importanza della sostenibilità, imparando a differenziare correttamente i rifiuti e a sviluppare comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente.

Novità di quest'anno: al termine delle lezioni, le informatici ambientali hanno consegnato alle classi "Il gioco dell'eco", una versione tematica del classico gioco dell'Oca. Attraverso domande e sfide sulla raccolta differenziata, gli alunni possono mettersi alla prova in modo autonomo e divertente, consolidando quanto appreso durante gli incontri.

A Trebisacce, prima tappa del progetto, l'entusiasmo dei piccoli studenti è stato il vero protagonista. Le lezioni si sono svolte presso la scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro", dove le informatici ambientali di Ecoross hanno illustrato in modo semplice e divertente le buone pratiche della raccolta differenziata, sottolineando l'importanza di preservare il territorio per le future generazioni.

«Questo progetto è di grande utilità - ha dichiarato il dirigente scolastico, dott. Giuseppe Solazzo - perché insegna ai ragazzi regole e comportamenti virtuosi da adottare nella vita quotidiana».

Educare alla sostenibilità: Ecocross riparte da Trebisacce

na e da trasmettere anche agli adulti. La scuola ha un ruolo fondamentale nel formare cittadini consapevoli e rispettosi delle regole, tra cui il rispetto dell'ambiente, la nostra vera casa».

vere una reale consapevolezza ambientale all'interno della comunità: «Il successo di un progetto di raccolta differenziata nasce dai ragazzi. Se riusciamo a trasmettere loro conoscenze e senso di

ross - Con questo progetto vogliamo offrire ai bambini non solo conoscenze pratiche sulla raccolta differenziata, ma anche strumenti per sviluppare consapevolezza e senso di responsabilità



Il dirigente ha ricordato inoltre che l'istituto ha inserito nella propria offerta formativa i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, tra cui la sostenibilità ambientale, considerata una priorità per il futuro del pianeta. «Negli ultimi anni - ha aggiunto Solazzo - abbiamo notato nei nostri bambini una crescente consapevolezza: sono più attenti, più sensibili e mettono in pratica comportamenti virtuosi anche a casa. Le famiglie, in questo senso, possono imparare molto dai loro figli».

Il sindaco di Trebisacce, avv. Franco Mundo, ha sottolineato l'importanza di partire dai più giovani per promuo-

responsabilità, i risultati si vedranno non solo in termini qualitativi ma anche quantitativi. I giovani - ha concluso il Sindaco - non si limitano a imparare: portano a casa il messaggio e lo condividono con le loro famiglie».

Il primo cittadino ha infine espresso il proprio apprezzamento per l'impegno costante di Ecoross nel diffondere una cultura della sostenibilità e del rispetto ambientale sul territorio.

«Investire nell'educazione dei più giovani è fondamentale per costruire una società più responsabile e sostenibile - afferma il dott. Simone Turco, Responsabile dei Servizi di Igiene Urbana Eco-

verso l'ambiente. Crediamo che i piccoli gesti quotidiani, se compiuti da ciascuno di noi, possano avere un impatto reale e duraturo sul territorio. Partendo dai più giovani, possiamo seminare valori e comportamenti virtuosi che contribuiranno a costruire, giorno dopo giorno, un futuro più sostenibile e rispettoso del pianeta».

Dopo la tappa inaugurale di Trebisacce, il percorso proseguirà nelle scuole primarie dei Comuni di Pietrapaola, Mandatoriccio, Scala Coeli, Crosia, Acri, Santa Sofia d'Epiro, Diamante, Belvedere Marittimo e Praia a Mare, per poi concludersi a Corigliano-Rossano. ●

DA OGGI AL 9 NOVEMBRE

L'Antico Mulino delle Fate di Lamezia Terme riprende le sue attività aprendo le porte del suo mondo incantato a tutti nel segno del recupero della memoria in modo semplice, chiaro, divulgativo, pedagogico e, perché no, gioioso e divertente. Il tutto in collaborazione con l'Associazione Nazionale Amici dei Mulini Storici Italiani.

Si parte oggi, 1° novembre, alle 15, con visita guidata al Bosco delle Fate e all'Antico Mulino per gruppi e famiglie (richiesta prenotazione; garantita disponibilità fino ad esaurimento posti).

Sempre sabato 1° novembre, alle ore 17:30 l'evento macinare cultura "L'asino, la luna e il cantastorie, viaggiare lenti nel parco del Pollino". Lo scrittore Francesco Bevilacqua dialoga con il cantastorie Biagio Accardi. L'evento è gratuito senza prenotazione.

Domenica 2 novembre, alle ore 09:30 evento in natura con "Riconnessione, spazio-tempo-silenzio", immersione nel Bosco delle Fate sui passi dell'ingegnere, indicato per adulti e maggiori di quattordici anni, evento gratuito con prenotazione.

Sempre domenica 02 novembre, alle ore 15:00, visita guidata al Bosco delle Fate e all'Antico Mulino per gruppi e famiglie (richiesta prenotazione garantita disponibilità fino ad esaurimento posti). A seguire alle ore 17:00 l'evento macinare cultura "Sotto una cupola d'oro, volando con le fate nell'incanto dell'autunno", performance teatrale a cura dell'attrice Chiara Pavoni, evento organizzato in collaborazione con "Interno 4 – Roma". L'evento è gratuito senza prenotazione.

Da lunedì 03 a venerdì 07 novembre dalle ore 9:00 alle ore 12:00, visite guidate per i piccoli esploratori, con l'evento "Maestra portaci al Mulino di Fata Gelsomina" -

All'Antico Mulino delle Fate l'Autunno in Festa

"Mulino didattico & Maestra Natura", evento riservato solo su prenotazione.

Sabato 08 novembre, alle ore 15:00, visita guidata al Bosco delle Fate e all'Antico Mulino per gruppi e famiglie (richiesta prenotazione ga-

tolo dell'evento è: "Calabria, terra di eremiti, sulle tracce di persone fuori dal tempo", lo scrittore dialoga con il documentarista e youtuber Natalino Stasi.

Domenica 9 novembre, "Festival dell'Oikofilia" (amo-

a sacco non offerto, ognuno pensa per sé), richiesta prenotazione, organizzato in collaborazione con la Parrocchia SS Pietro e Paolo di Lamezia Terme.

Sempre domenica 09 novembre alle ore 15:30 in



rantita disponibilità fino ad esaurimento posti).

Sempre sabato 08 novembre, alle ore 17:30, l'evento macinare cultura "La Calabria è un destino: restare, tornare, approdare", rassegna culturale a cura dello scrittore Francesco Bevilacqua. Il ti-

re per la propria terra) alle ore 11:30, dopo la SS Messa presso la Cattedrale di Lamezia Terme, passeggiata nel centro storico di Nicastro fino ad arrivare all'Antico Mulino delle Fate, dove ci sarà "Il pranzo dei Semplifici", evento gratuito, (pranzo

collaborazione con AMA Calabria, all'interno del 48° Festival MusicAma Calabria, lo spettacolo tra i due mari, l'evento macinare cultura con la musica di "Diego Cambareri", giovane talento presenterà un programma misto di chitarra classica e flamenco, evento gratuito gradita prenotazione.

L'Antico Mulino delle Fate è situato nel bosco alle spalle del Castello Normanno-Svevo di Nicastro, imboccando la stradina che entra nel rione Niola e poi costeggia la valle del Torrente Canne alla Via Serra 12. L'Antico Mulino è ad appena cinque minuti a piedi dalla strada provinciale. Si consiglia di portare indumenti adeguati soprattutto per gli eventi serali. ●

